

FRANCESCHINI L'ARTE SARÀ IL MOTORE DEL PAESE

Il vero banco di prova, su cui per la verità pochi scommettono, sarà l'Esposizione universale del 2015, che si svolgerà a Milano. Un evento culturale capace di attirare milioni di visitatori da tutto il mondo, che potrà rivelarsi un disastro totale o una eccezionale vetrina per il nostro Paese. Nonostante scandali e ritardi, il ministro dei Beni culturali e del turismo, Dario Franceschini, è ottimista. Ha incassato il plauso per l'Art bonus e per le entrate gratuite nei musei la prima domenica del mese, cercando di evitare scioperi selvaggi e puntando su servizi di qualità. Ma soprattutto crede che il nostro patrimonio culturale possa contribuire alla ripresa economica del Paese, argomento approfondito in un servizio nel numero scorso.

Ministro, quale può essere il ruolo di cultura e turismo per riqualificare l'immagine dell'Italia, creare posti di lavoro e valorizzare i giovani?

«Il giorno in cui ho giurato al Quirinale ho detto di aver assunto la responsabilità del principale ministero economico del Paese. Allora era una sensazione, oggi è una certezza. La cultura e il turismo sono il fulcro sul quale poggia la leva della ripresa, ogni modello di sviluppo sostenibile per l'Italia parte dal nostro patrimonio cul-



NE È CONVINTO IL MINISTRO
DEI BENI CULTURALI
E DEL TURISMO,
CHE VEDE NELL'EXPO 2015
IL VERO BANCO DI PROVA



turale e dalle nostre straordinarie ricchezze paesaggistiche. Per questo il governo ha deciso di investire nel settore, cominciando con le misure contenute nel decreto Art bonus che agevolano gli investimenti privati nel recupero del patrimonio culturale pubblico e nell'ammodernamento delle strutture di accoglienza. Confido che il mondo delle imprese saprà cogliere questa occasione, creando lavoro qualificato e offrendo opportunità ai tanti giovani capaci usciti dai corsi di laurea in conservazione dei beni culturali».

Il decreto Art bonus cambia i modi di fruizione dell'arte. Quali sono i punti principali?

«La tariffazione del sistema museale nazionale è stata adeguata

agli standard europei, che prevedono la gratuità fino ai 18 anni e forme di riduzione per gli studenti fino ai 25 anni di età. Inoltre è stata introdotta la gratuità per la prima domenica del mese e resa permanente l'iniziativa della notte dei musei: due volte l'anno gli istituti culturali statali saranno aperti fino a mezzanotte al prezzo simbolico di un euro. Infine, è stato prolungato fino alle 22 l'orario di apertura dei principali musei e siti archeologici nazionali nella giornata del venerdì. Tutte misure che mirano a estendere la fruizione del patrimonio culturale da parte dei cittadini e agevolare le famiglie».

Quali obiettivi s'è proposto di raggiungere per far fruire con efficienza e qualità il nostro patrimonio storico e artistico ai turisti?

«Innanzitutto impedire che proteste sindacali possano precludere a migliaia di turisti di visitare siti di eccezionale valore come Pompei. Questo è avvenuto più volte negli ultimi tempi, con grave danno per l'immagine internazionale del nostro Paese. Mi sono attivato per equiparare il nostro patrimonio culturale a un servizio pubblico essenziale e poter così precettare chi non si attenesse alle regole previste per il diritto allo sciopero in questo particolare caso. Inoltre ho fortemente voluto nel decreto Art bonus una norma che permette ai sindaci di intervenire seriamente per debellare quell'inaccettabile

degrado che attanaglia gran parte dei nostri siti, che ogni giorno sono presi d'assalto da camion bar, ambulanti e bancarelle abusive».

Cosa si sta facendo di innovativo per promuovere il settore?

«La riforma dell'Ente nazionale italiano per il turismo e il recupero a livello centrale delle competenze sul turismo saranno i due assi portanti di una nuova strategia di promozione turistica. In un contesto globale, in cui bisogna andare a parlare a milioni di turisti cinesi e indonesiani, persone che spesso programmano un viaggio di dieci giorni in tutta Europa e hanno scarsa consapevolezza del nostro territorio, è folle continuare a presentarsi spacchettati con forme di promozione regionali. Il primo, vero banco di prova sarà l'Expo di Milano. Bisogna adoperarsi per offrire ai 20 milioni di visitatori attesi un'esperienza completa del Paese. Non ci faremo trovare impreparati».

Il governo Renzi saprà premiare la cultura e il turismo o ancora una volta ci saranno tagli?

«Il decreto Art bonus, riconoscendo la defiscalizzazione del 65 per cento degli investimenti nel recupero del patrimonio culturale pubblico, è un primo, importante segnale. Mi attendo molte risorse da questo provvedimento. È un'importante inversione di tendenza rispetto alle politiche degli ultimi sei anni, che hanno contratto notevolmente le capacità umane ed economiche del ministero. Nel settore della cultura dobbiamo chiudere la stagione dei tagli. Ora è il momento di aprire una stagione di investimenti. L'obiettivo è quello di investire su cultura, talenti e conservazione del patrimonio». ■



La basilica di Santa Croce a Lecce è uno dei capolavori del nostro patrimonio culturale. Tesori che, come sottolinea Franceschini, vanno protetti e valorizzati.